

seconda
parte

I prodigi piu' recenti del Santo dei miracoli

Dal 1975
al 2020



ò a
tra
to
llo
pia
ce.
le,

io
ta
e,
n
r-
r-
o
ii
e
o.
a
e
a
r-
o
t
i
o
o



La gloria del Santo nell'abside della Basilica.

avrebbe dovuto medicarmi, solo che appena mi tolse la fasciatura la mia mano era limpida, pulita senza neanche l'ombra di una scottatura. Egli credeva lo stesso prendendo in giro, ma poi arrivò il medico che mi aveva messo la fasciatura la sera precedente e rimase basito, come me, come i miei. Capimmo subito tutti che si trattava di un miracolo, so che ha fatto miracoli molto più grandi, ma questo, anche se piccolo, ha fatto sì che San Gabriele rimanesse nel mio cuore e nei miei pensieri, per sempre. Io e i miei cari saremo a lui sempre grati.

Un grande grazie

Episodio riferito da Gaetano Gesualdo di San Marco Argentano (CS).

Sono da lungo tempo devoto di san Gabriele, scrivo da San Marco Argentano, in provincia di Cosenza. Voglio ringraziare san Gabriele per essere stato sempre presente nella nostra cittadina e soprattutto nella nostra famiglia. In particolare qualche tempo fa, quando a mia sorella Erminia

fu asportata parte della mammella, presso l'ospedale civile di Catanzaro. I medici erano molto preoccupati prima dell'intervento perché sospettavano di trovare una situazione peggiore, ma noi fiduciosi nell'aiuto del nostro caro san Gabriele eravamo tranquilli.

Una settimana prima dell'intervento all'altra sorella Patrizia era apparso in sogno un frate vestito di nero con lo stemma dei passionisti. Nel sogno vedeva mia sorella Erminia nel letto dell'ospedale e lei stessa era seduta a suo fianco; il frate entrava nella stanza con un carrello di ferro, quello dei supermercati, pieno di prodotti alimentari, forse doni. Quando il frate stava per andar via dalla stanza gli cadde la coroncina del santo Rosario posta nella cinta del vestito. Patrizia raccolse allora la coroncina per terra e si mise a gridare "frate, frate", ma lui scomparve.

Per noi non ci furono dubbi, era lui san Gabriele che volle manifestare la sua vicinanza, e aiutare mia sorella. Ti ringraziamo grande amico, sei il nostro grande intercessore presso la Madonna e il Signore Gesù. Noi ti veniamo a ringraziare ogni anno dalla nostra cittadina di San Marco Argentano che qualche anno fa ha avuto la grande gioia di poter accogliere la tua urna.

Per dimostrarti la nostra grande devozione e ringraziarti per i tuoi benefici qualche anno fa ti abbiamo anche dedicato una piazza con al centro una tua bella statua sempre venerata. Noi tuoi grandi devoti di San Marco Argentano non finiremo mai di ringraziarti, sei sempre nei nostri cuori.

Il sorriso di Gabriele

Testimonianza della mamma di Domenico Gabriele Tirone di Pescara.

Sono nato nel febbraio 2013 a Pescara. Subito dopo la mia nascita sono stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Ancona per una grave infezione da stafilococco che mi aveva procurato un'insufficienza polmonare. Ai miei genitori crollò di nuovo il mondo addosso. Sì, di nuovo, perché nel

dicembre 2010 la mia mamma dava alla luce la mia sorellina Eva che, purtroppo, è deceduta dopo poche ore dalla nascita per inalazione di meconio (materiale contenuto nell'intestino del feto).

Potete quindi immaginare come si sono sentiti tutti i miei familiari, ma soprattutto mamma e papà. Sono stato in rianimazione, intubato e alimentato con sondino. Qualche giorno dopo sono stato trasferito in un altro reparto e man mano le mie condizioni iniziavano a stabilizzarsi. Ma il 27 febbraio 2013 le mie condizioni iniziano realmente a migliorare e comincio a mangiare per bocca. La mia mamma, la notte dopo il parto si era sognata san Gabriele che non le disse nulla, le sorrise soltanto. Da qui la decisione dei miei genitori di chiamarmi Gabriele.

Il problemino che avevo è stato risolto, adesso sono un bimbo vivace e sano e sono la gioia di mamma Anna, papà Antonio e di tutti i miei familiari che stravedono per me. Sono venuto con i miei genitori in pellegrinaggio al santuario a ringraziare il santo che mi ha protetto.



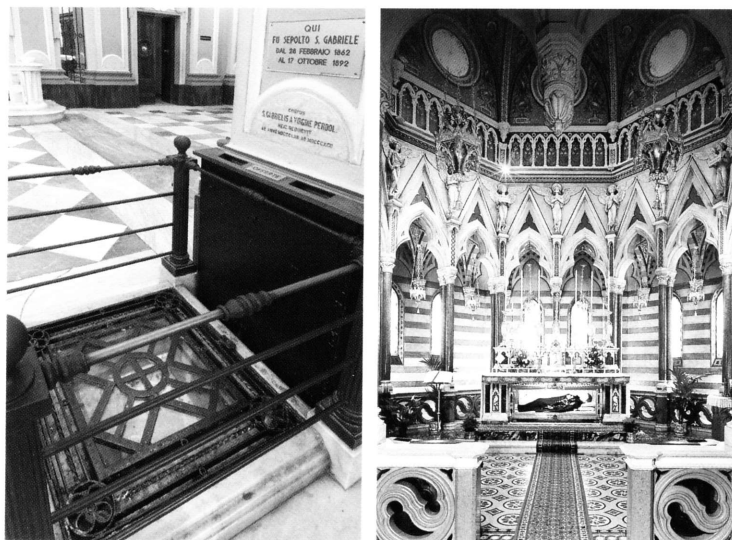
Infiorata in onore di San Gabriele.

Le nostre vite nelle sue mani

Testimonianza della mamma di Melissa di Montesilvano (PE).

Mi chiamo Melissa e abito a Montesilvano, in provincia di Pescara. Quando ero nella pancia della mamma tutti i medici le avevano consigliato di abortire, in quanto la sua gravidanza metteva in serio pericolo la sua vita, perché cardiopatica. Mia madre però ha voluto tenermi ad ogni costo e al sesto mese è venuta al santuario di san Gabriele per affidare le nostre vite nelle sue mani. Purtroppo alla trentesima settimana di gestazione i medici hanno dovuto effettuare un taglio cesareo. Così sono nata il 25 luglio 2013 ad Ancona. Pesavo un chilo e 55 grammi ed ero lunga appena 39 centimetri. Non respiravo bene e sono stata intubata, sono rimasta in ospedale fino a metà ottobre 2013.

Ora ho otto mesi, peso sei chili e mezzo e sono lunga 64 centimetri, mi sono spuntati anche i primi due dentini. Adesso sto bene. Io e la mia mamma saremo sempre riconoscenti a san Gabriele per la grazia ricevuta.



Basilica antica: tomba e cappella del Santo.

Quel mantello sul braccio

Testimonianza di Addolorata Guido di Noha (LE).

Nel marzo 2014 cominciai ad avvertire un forte dolore al braccio. Il mio medico mi diede alcuni calmanti ma il dolore aumentava ogni giorno di più. Per tre settimane non riuscivo a sopportare il dolore e allora mi decisi a fare una risonanza che rivelò che la cuffia del braccio era rotta. I medici non riuscivano a capire l'origine del male, forse era dovuto a un forte dolore reumatico. Iniziai a fare alcune punture e solo un venerdì della fine di marzo vidi un miglioramento.

La mattina seguente vidi in sogno tre persone che mi passavano davanti. L'ultima mi toccava il braccio col mantello, era san Gabriele. Io mi svegliai e chiamai mia figlia e le gridai: «Il braccio, il braccio, come mai non ha niente? Io non sento più niente!». La dottoressa mi controllò e mi disse che non c'era più niente, il braccio era guarito e che doveva trattarsi di qualcosa di prodigioso. Mi disse di tornare a casa e poi, se il male si fosse ripresentato, si sarebbe potuto intervenire. Ma non ce ne fu più bisogno, san Gabriele mi aveva guarita.

Lo ringrazio di cuore e voglio ringraziare anche i padri del santuario per aver portato la sua urna in pellegrinaggio nella mia cittadina nel novembre 2013.

Quel meraviglioso profumo di fiori

Testimonianza della mamma di Gabriele di Montorio al Vomano (TE).

Mi chiamo Gabriele e sono nato il 6 novembre 2014. Voglio rendere testimonianza della grande grazia ricevuta da san Gabriele. Tutto è iniziato dopo alcune ore dalla mia venuta alla luce, non riuscivo a respirare, avevo crisi respiratorie e così sono stato trasferito nel reparto di terapia inten-

siva neonatale dell'ospedale de L'Aquila. Le mie condizioni erano gravissime e, quando sono arrivato in ospedale, ho avuto anche un arresto cardiaco. I medici nutrivano seri dubbi sulla mia sopravvivenza.

Nel mio terzo giorno di vita ai miei familiari è apparso in sogno san Gabriele e così è avvenuto per altre tre notti. Un giorno, mentre mamma e papà venivano a trovarmi, hanno sentito un profumo meraviglioso di fiori. Dopo i sogni e l'odore incantevole di fiori, le mie condizioni sono andate via via migliorando, come poi anche i risultati delle lastre confermavano. Dopo alcuni giorni sono uscito dalla terapia intensiva e adesso la mia guarigione è completa. Ti ringrazio di cuore, caro san Gabriele, ti verrò a trovare di persona il giorno del mio battesimo. Rimani accanto a me per tutta la vita!